

Inclusione e sicurezza: evoluzione e nuovi indirizzi della prevenzione incendi

Stefano Zanut

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco | membro dell'Osservatorio

ACCESSIBILITA' vs EVACUABILITA'

*"Per **accessibilità** s'intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di **adeguata sicurezza e autonomia**" (D.M. 236/89)*

E se dopo aver profuso un grande impegno per garantire l'accessibilità avessimo anche bisogno di far uscire le stesse persone in caso di emergenza?



DI CHI STIAMO PARLANDO?



ISTAT, 2011
Inclusione sociale delle persone
con limitazioni dell'autonomia
personale

Nel 2013, circa 13 milioni di persone di 15 anni e più risultano avere limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi.

Complessivamente si tratta del 25,5% della popolazione residente di pari età. Per queste persone l'interazione tra condizioni di salute e fattori ambientali può tradursi in restrizioni dell'inclusione sociale

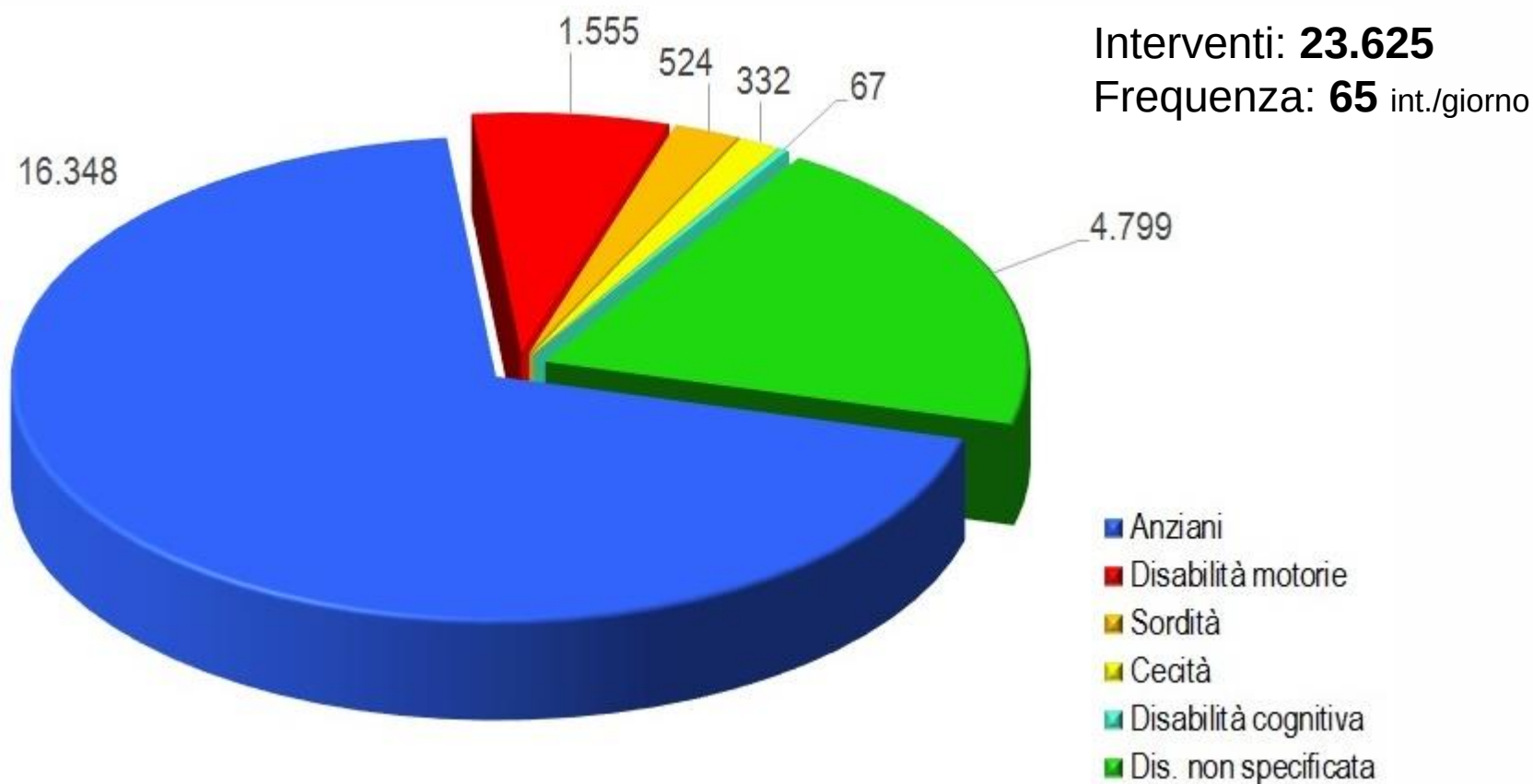
SCENARI DI SOCCORSO E L'ESPERIENZA DEL CNVVF



ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

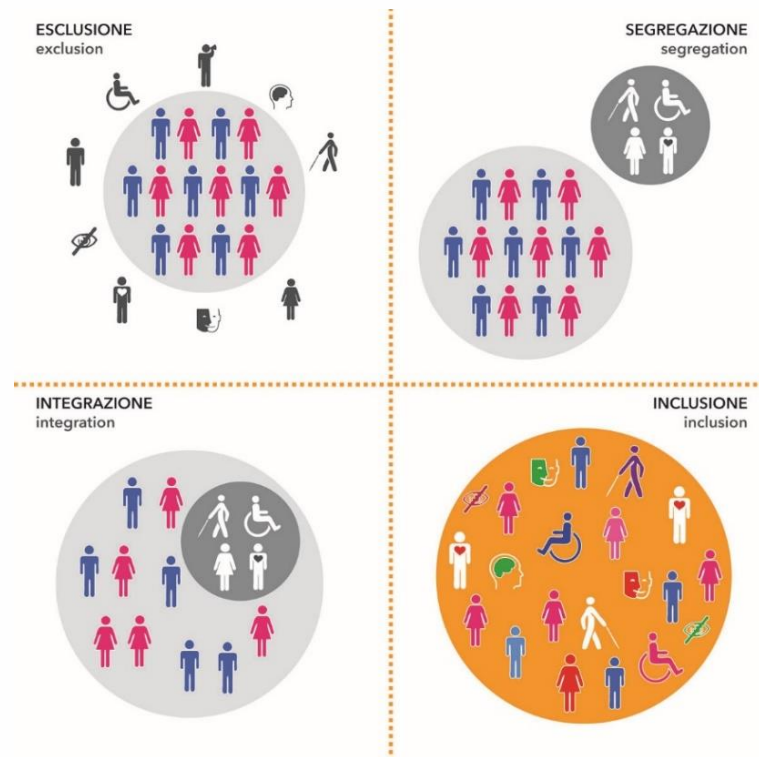
La **disabilità** è la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo.

SCENARI DI SOCCORSO E L'ESPERIENZA DEL CNVVF



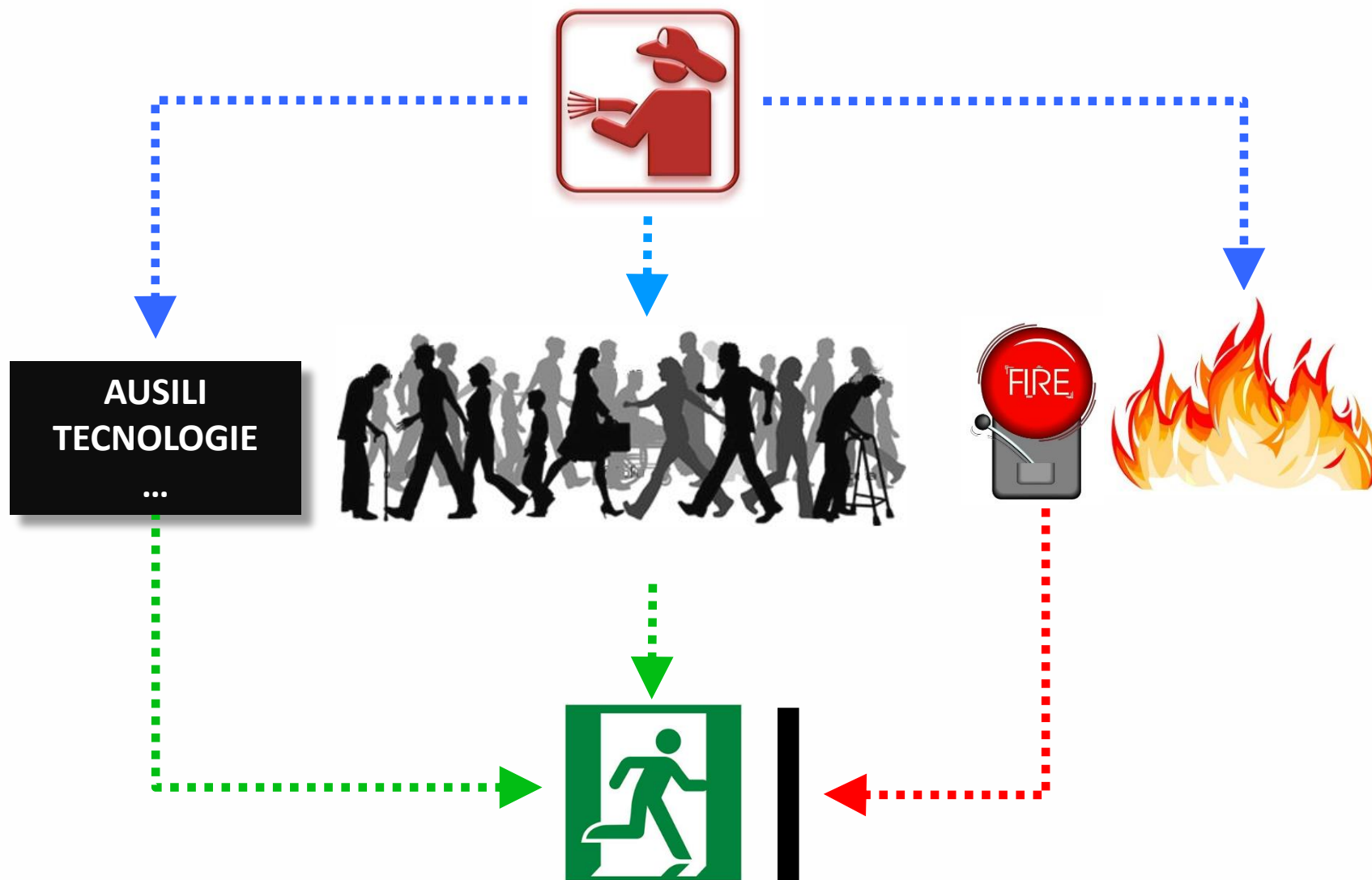
Interventi del CNVVF in cui sono state coinvolte persone con specifiche necessità nel 2016 (Fonte CNVVF).

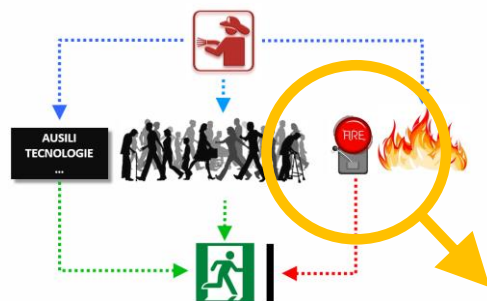
L'INCLUSIONE, UNA NUOVA PROSPETTIVA DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO



Occupante con disabilità: occupante con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie.

Inclusione: le diverse disabilità (es. motorie, sensoriali, cognitive, ...), temporanee o permanenti, delle persone che frequentano le attività sono considerate parte integrante della progettazione della sicurezza antincendio.

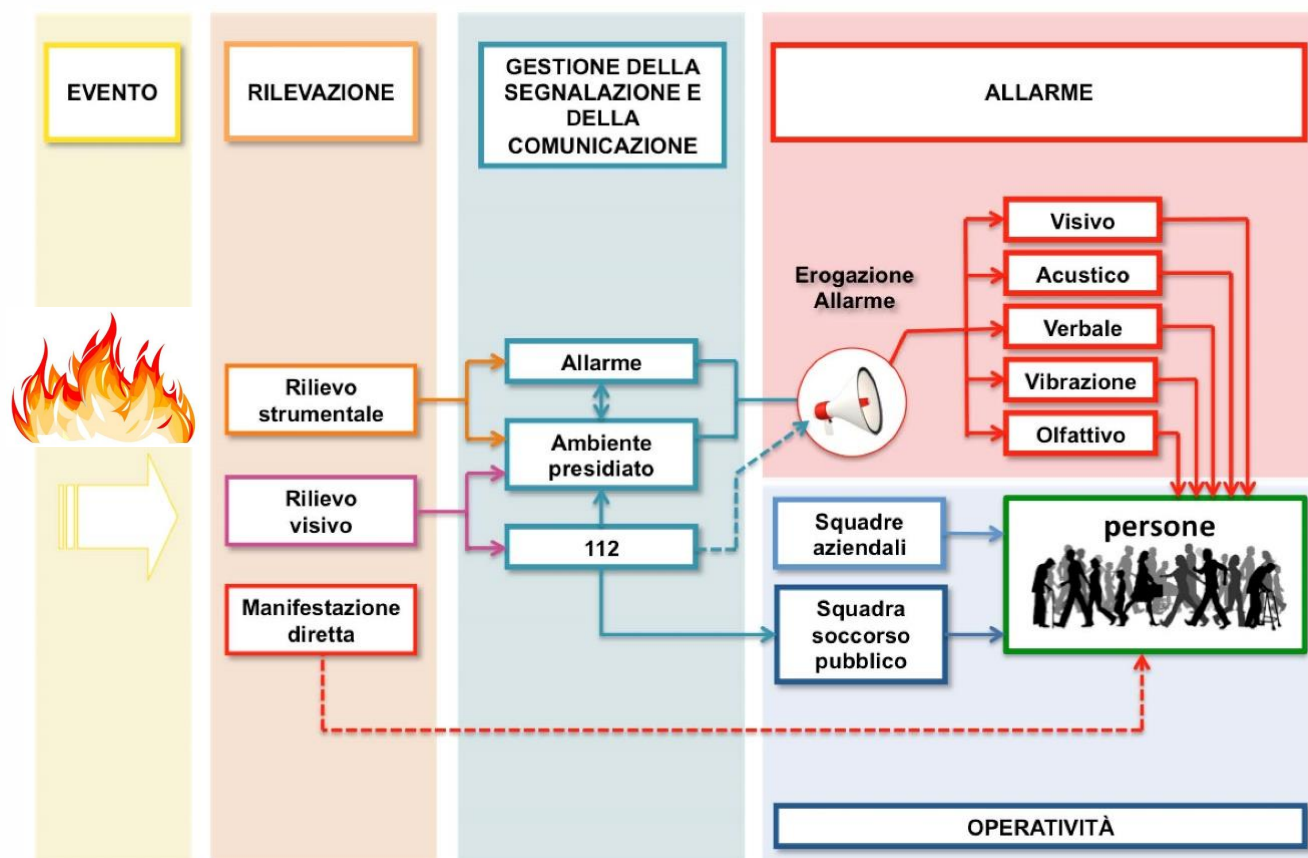


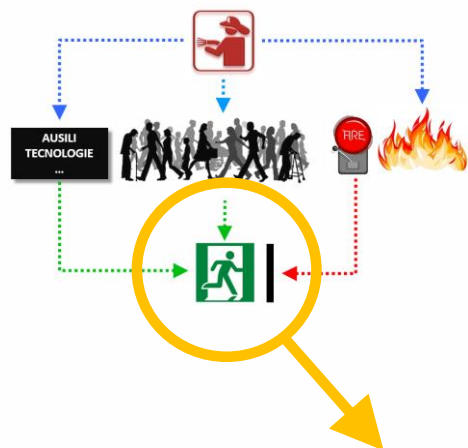


Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (legge 18/2009)

- Comunicazione multicanale
- Comunicazione multisensoriale
- Accessibilità del contenuto informativo

COMUNICAZIONE E ALLARME





PERCORSI E LUOGHI SICURI

D.M. 3/8/2015

In tutti i piani dell'attività nei quali vi può essere presenza non occasionale di **occupanti che non abbiano sufficienti abilità per raggiungere autonomamente un luogo sicuro tramite vie d'esodo verticali**, deve essere prevista almeno una delle seguenti misure

Spazio calmo

Luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere assistenza per completare l'esodo verso luogo sicuro

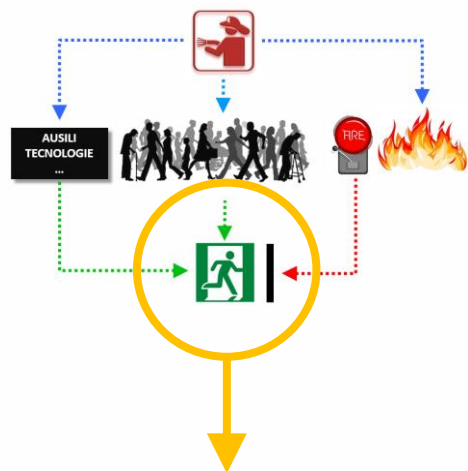
Evacuazione orizzontale progressiva

Modalità di esodo che prevede lo **spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli** fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione verso luogo sicuro

D.M. 236/89

"... suddivisione dell'insieme edilizio in **compartimenti antincendio** piuttosto che l'individuazione di **sistemi di via d'uscita** costituiti da scale di sicurezza non utilizzabili dalle persone con ridotta o impedita capacità motoria ..."

Gestione



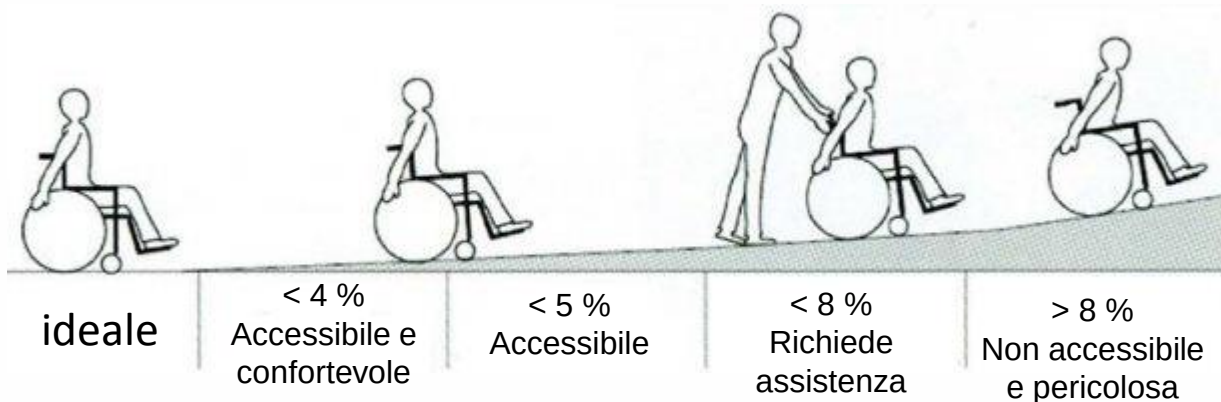
PERCORSI

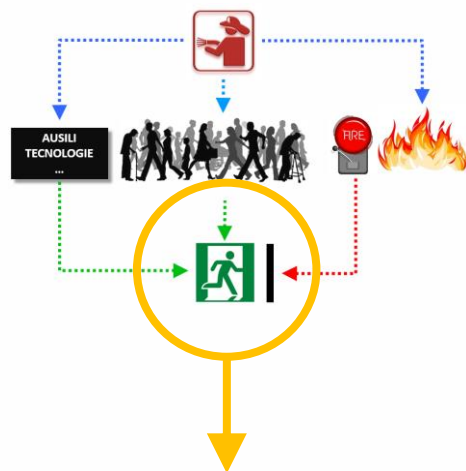
SEGNALETICA

SPAZI CALMI

**EVACUAZIONE
ORIZZONTALE
PROGRESSIVA**

PERCORSI E LUOGHI SICURI





PERCORSI

SEGNALETICA

SPAZI CALMI

EVACUAZIONE
ORIZZONTALE
PROGRESSIVA

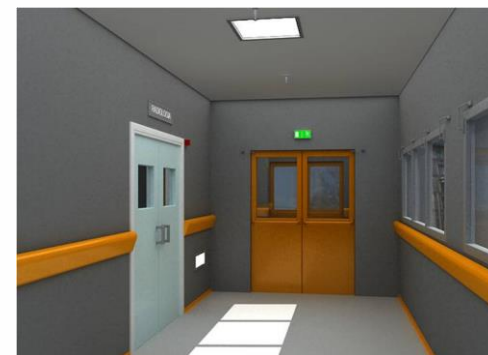
PERCORSI E LUOGHI SICURI

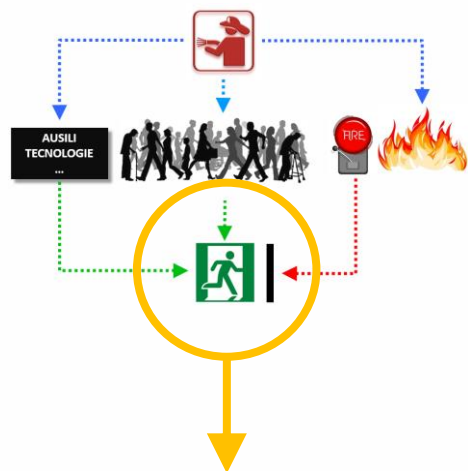
SEGNALETICA D'ESODO E DI ORIENTAMENTO

(D.M. 3/8/2015 - S.4.5.8)

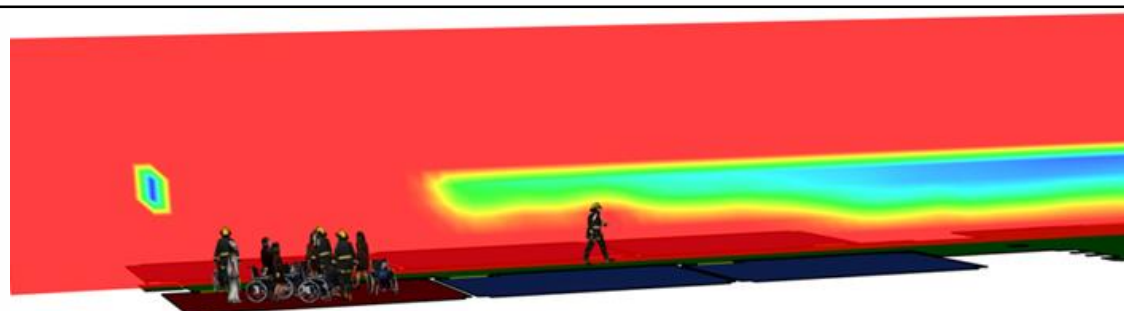
1. Il sistema d'esodo (es. vie d'esodo, i luoghi sicuri, gli spazi calmi, ...) deve essere facilmente riconosciuto ed impiegato dagli occupanti grazie ad apposita *segnaletica di sicurezza*. Ciò può essere conseguito anche con ulteriori *indicatori ambientali* quali:

- accesso visivo e tattile alle informazioni;
- grado di differenziazione architettonica;
- uso di segnaletica per la corretta identificazione direzionale, tipo UNI EN ISO 7010 o equivalente;
- ordinata configurazione geometrica dell'edificio, anche in relazione ad allestimenti mobili o temporanei.





PERCORSI E LUOGHI SICURI

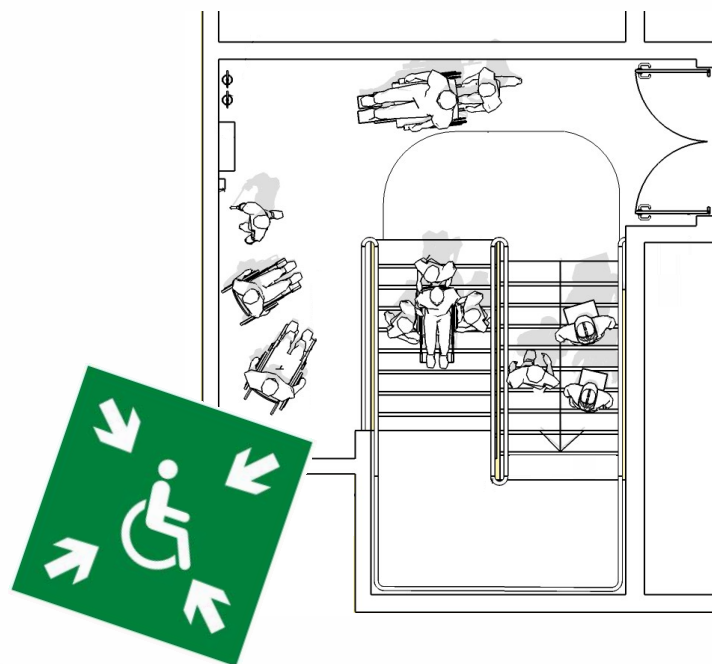


PERCORSI

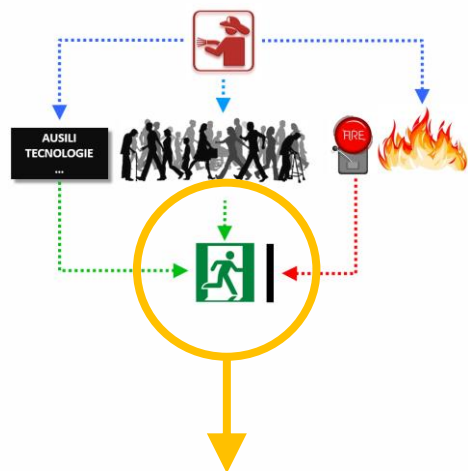
SEGNALETICA

SPAZI CALMI

EVACUAZIONE
ORIZZONTALE
PROGRESSIVA



Luogo sicuro temporaneo
ove gli occupanti possono
attendere assistenza per
completare l'esodo verso
luogo sicuro.



PERCORSI

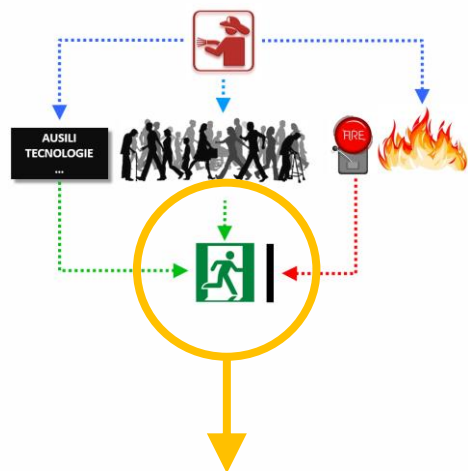
SEGNALETICA

SPAZI CALMI

EVACUAZIONE
ORIZZONTALE
PROGRESSIVA

PERCORSI E LUOGHI SICURI





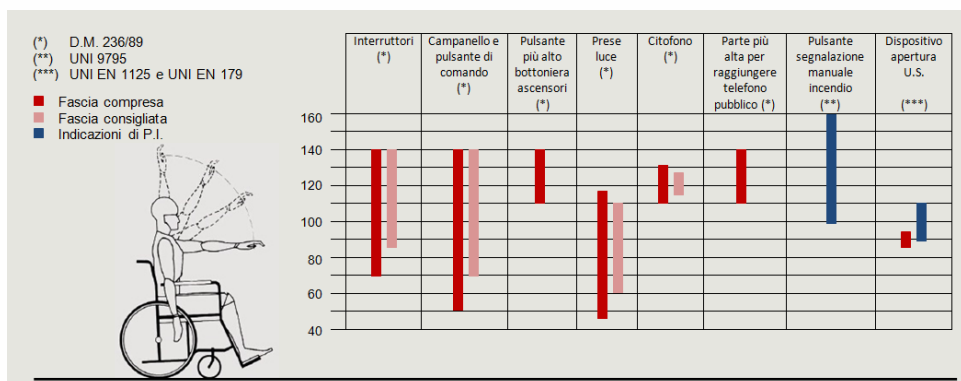
PERCORSI

SEGNALETICA

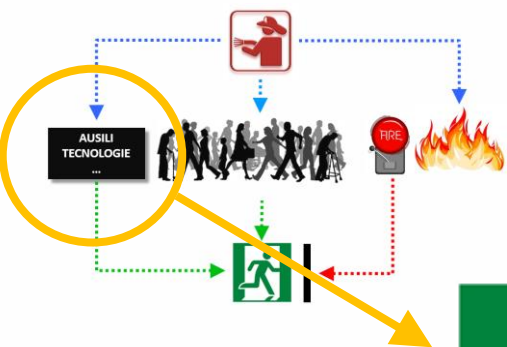
SPAZI CALMI

EVACUAZIONE
ORIZZONTALE
PROGRESSIVA

PERCORSI E LUOGHI SICURI

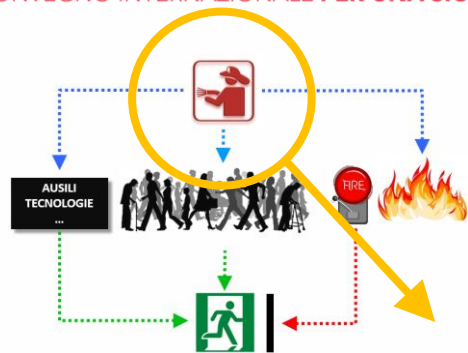


Dispositivi "antipanico" ... per tutti?



AUSILI PER L'ESODO





GESTIONE DELLA SITUAZIONE



LE PROSSIME SFIDE



1. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEI PROGETTISTI E DEGLI ADDETTI AI LAVORI
2. COINVOLGIMENTO, INFORMAZIONE E RESPONSABILIZZAZIONE DELLE PERSONE
3. PIANIFICARE LA RISPOSTA AD EVENTI EMERGENZIALI NEGLI AMBIENTI QUOTIDIANI (CASA, LAVORO, SCUOLA, ECC.) CONSIDERANDO LE REALI NECESSITA' DELLE PERSONE E COINVOLGENDOLE
4. FORMAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE DI GESTIRE L'EMERGENZA NEI VARI AMBIENTI DELLA VITA QUOTIDIANA (RESIDENZA, LAVORO, COMMERCIALE, ECC.)

Grazie per l'attenzione!

stefano.zanut@vigilfuoco.it

